

La Repubblica 27 Gennaio 2015

Agguato di mafia a Favara, ucciso favoreggiatore di un boss

FAVARA. Agguato di mafia in serata a Favara dove due killer hanno ucciso con almeno quattro colpi di pistola, che lo hanno colpito al fianco e al torace, Carmelo Bellavia, 52 anni. L'uomo è stato raggiunto dai sicari all'interno del magazzino adibito a deposito di bibite in via San Michele alla periferia di Favara. Bellavia non ha avuto scampo. Le indagini sono rivolte verso un regolamento di conti all'interno delle cosche. Bellavia infatti, nel 2012, era stato condannato a tre anni e due mesi di reclusione per favoreggiamento personale nei confronti del boss latitante di Cosa nostra Gerlandino Messina, catturato proprio a Favara il 23 ottobre del 2010. In quella occasione i carabinieri arrestarono anche suo figlio Calogero, considerato il vivandiere del latitante e grazie al quale gli investigatori erano riusciti a localizzare nella palazzina di via Stati Uniti il nascondiglio del boss. In via San Michele ci sono i carabinieri che stanno effettuando i rilievi e che hanno anche acquisito le immagini del sistema di videosorveglianza del deposito di bibite che potrebbe avere ripreso le fasi dell'agguato. L'inchiesta al momento è coordinata dal sostituto procuratore della repubblica di Agrigento Matteo Delpini, ma le indagini verranno avocate dalla Dda tenuto conto del passato di Carmelo Bellavia. All'epoca del blitz che portò le teste di cuoio dei carabinieri all'arresto di Gerlandino Messina vennero messi sotto inchiesta anche la moglie della vittima e la fidanzata del figlio. Carmelo infatti faceva la spesa e organizzava gli spostamenti, la moglie cucinava per il boss, mentre il figlio (poi condannato a 2 anni e 4 mesi per favoreggiamento) e la fidanzata portavano i pasti nel covo.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS